IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227, Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 8/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Ultimo quarto - Leva il sole ore 6.12, tramonta ore 6.5. — Trieste, Lunedì 18 Marzo 1895 — Oggi: S. Edoardo. - Domani: S. Giuseppe. — N. 4817

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Nella Colonia Eritrea. - Mangascià fa proposte di pace. ROMA 19 (N). La *Stefani* ha da Massaua: Il generale Baratieri ha ricevuto lettere di Mangascià che offrono trattative di pace, protestando non esser vero che egli raccolga soldati. - Il *Fanfulla*, a questo proposito, scrive: Naturalmente Baratieri, essendo a Massaua, è impossibile che marci verso l'Agamè, come pretendono alcuni. - Il *Diritto* dice che le lettere di Mangascià sono destinate a rimanere senza risposta poichè Baratieri occuperà nell'Agamè una posizione che gli permetta di vigilare le mosse ed i preparativi dei tigrini e, occorrendo, di fronteggiarli. - La *Tribuna*, negando la marcia sull'Agamè, afferma essere stabilita in massima l'occupazione di Adigrat. Intanto nell'Agamè Agos Tafari lavora per conto nostro, iniziando il movimento in avanti per l'occupazione di Adigrat.

Mercatelli telegrafa dall'Asmara di avere incontrato l'ambasciatore di Mangascià assieme ad una donna, che si recava pure a perorare per la pace. Dice però che la domanda di pace potrebbe essere un pretesto per guadagnar tempo e giustificare la guerra con le nostre renitenze o concludere un accordo. Certo generalmente gli abissini non credono alla pace, anzi sono sicuri del contrario; soltanto si dice che Mangascià non attaccherà più gl'italiani di fronte, ma ne molesterà le marcie ed attaccherà le carovane. Ad ogni modo, se si dovesse accettare la pace, si esigerebbe un'indennità di guerra, la consegna delle armi, l'occupazione di qualche provincia a spese del ras e il nostro riconoscimento da parte dei capi non ancora protetti.

Il matrimonio del duca d'Aosta. ROMA 17 (N). L'*Italie*, commentando la notizia del progetto di matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans, dice che in questo lieto avvenimento invano si cercherebbero motivi politici, poichè il progetto di matrimonio è nato dalla reciproca simpatia dei due giovani i quali ebbero più volte occasione d'incontrarsi.

Il duca ebbe largo campo d'apprezzare le doti squisite della giovane principessa, la quale, dal canto suo, non rimase insensibile alle premure ed agli omaggi del duca. Il progetto di matrimonio avrebbe incontrato il pieno gradimento delle corti d'Inghilterra, di Germania e d'Austria: il duca d'Aosta avrebbe avuto di ciò formale assicurazione in occasione del viaggio da lui fatto a Vienna per i funerali dell'arciduca Alberto.

L'inaugurazione del canale del Nord. BERLINO 17 (B). La *Post* annuncia che la solenne inaugurazione del canale fra il Baltico e il mare del Nord fu fissata per il 19 del prossimo giugno.

Alla ricerca della «Regina Reggente». TANGERI 17 (N). Il piroscafo *Alfonso XII*, mandato dal governo spagnuolo alla ricerca della corazzata spagnuola *Regina Reggente*, ha percorso e visitato minuziosamente tutta la costa, senza trovar traccie della nave. L'*Alfonso XII* riparte questa sera per far nuove ricerche nelle acque del capo Trafalgar.

Per l'esposizione di Venezia. ROMA 17 (N). Il re ha dichiarato al sindaco di Venezia Riccardo Selvatico che interverrà all'inaugurazione dell'esposizione artistica internazionale.

Il socialismo a Vienna. VIENNA 17 (N). Oggi ebbero luogo le elezioni delle soprastanze delle casse distrettuali per ammalati. La partecipazione fu enorme, e dappoichè si temeva che potessero accadere disordini fra socialisti e socialisti cattolici la polizia aveva spiegato grande apparato di forze. Lo spoglio delle schede seguirà domani; si crede che spunteranno tutti i candidati socialisti.

La catastrofe di Hohenegg. TROPPAVIA 17 (B). Dal pozzo di Hohenegg furono estratti 43 cadaveri; 11 minatori, gravemente feriti, furono ricoverati all'ospedale. Della squadra che si trovava nel pozzo 6 persone mancano. L'arciduca Federico ha disposto affinchè alle vedove siano pagati subito 100 fiorini ed ha ordinato che lo stesso importo sia corrisposto a titolo di pensione alle vedove e agli orfani, dai fondi dell'azienda.

I funerali delle vittime seguiranno domani a spese dell'azienda. Il presidente provinciale visitò stamane i feriti ed ispezionò la miniera.

Decessi. MUENSTER 17 (B). E' morto il barone Schorlemer-Alst.

(Il barone Schorlemer-Alst era stato per 10 anni, dal 1875 al 1885 uno dei membri più attivi e degli oratori più efficaci del partito del Centro alla Dieta dell'impero tedesco. N. d. R.)

VIENNA 17 (N). E' morto stamane il maresciallo di campo Docteur.

RECENTISSIME.

Una lettera del papa al conte Ferdinando Zichy. BUDAPEST 16. Il papa ha diretto al conte Ferdinando Zichy, capo del partito clericale ungherese alla Tavola dei magnati, una lettera molto significativa, in cui, felicitandolo per la sua attività in difesa del cattolicismo, gli raccomanda di seguire costantemente i consigli dell'episcopato e di riconoscerne sempre la superiore autorità.

L'ultimo prigioniero del Mahdi. LONDRA 16. La *Reuter* reca il seguente telegramma da Assuan: Il suddito austriaco Rodolfo Slatin bey, prigioniero del mahdi fino dal 1882, è fuggito da Ondurman ed è qui arrivato in perfetta salute.

(Slatin bey, nato a Vienna nel 1856, era al servizio dell'Egitto e, come governatore di Dara e di Darfur, combattè contro le tribù alleate del Mahdi. Dopo aver sostenuto 27 combattimenti, egli fu costretto alla fine del 1883, dopo la caduta di Chartum, ad arrendersi al Mahdi.

Fatto prigioniero, condivise durissima la schiavitù coi missionari ed altri ufficiali egiziani, molti dei quali, come i padri Oberwalder e Rossignoli, riuscirono a precederlo nella fuga. L'anno scorso, l'ufficiale ungherese di cavalleria Zubovics, ben noto nel mondo sportivo, voleva recarsi nel Sudan per procurare la liberazione di Slatin bey, ma il Governo inglese s'oppose alla sua temeraria impresa. Finalmente, dopo 21 anni di schiavitù Slatin bey riacquistò la sua libertà, adottando ed eseguendo fortunatamente il piano di fuga seguito dal padre Rossignoli.)

Sei guardie di finanza seppellite sotto una valanga di neve. VALDAGNO (Vicenza) 16. Ieri un drappello di 7 guardie di finanza, comandate da un vicebrigadiere della stazione di Campo D'albero, giunto nella località detta le Fraselle, fu colto e investito da una valanga di neve. Degli 8 uomini, due soli si poterono salvare. Il vicebrigadiere e cinque guardie restarono sepolti e miseramente perirono. I due superstiti non poterono che scendere e dar notizia della catastrofe. Alcuni montanari, richiesti di soccorso, non si sentirono di sfidare la minaccia reale sotto e d'altre valanghe.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La nuova lista dei giurati in Istria. I giornali istriani publicano la nuova lista dei giurati per le sessioni della Corte d'Assise presso il Tribunale circolare di Rovigno, durante l'anno 1895. Si dichiarano sodisfatti dei cambiamenti apportativi per ordine della Procura superiore di Vienna, in seguito anche al parere emesso dal Tribunale d'appello di Trieste, il quale — come a suo tempo annunciammo — aveva dichiarato che la prima lista non era conforme alla legge.

L'*Alba* scrive, in proposito, che questa volta le cose procedettero legalmente e aggiunge: «Abbiamo appreso con piacere che, per esempio, i nomi dei luoghi di domicilio dei giurati sono scritti soltanto in italiano. Nella nuova lista vi sono, poi, del distretto di Buie 29 giurati, mentre nell'anteriore il distretto di Buie era stato escluso del tutto. E' scomparso anche l'unico giurato di Parenzo (il ben noto *Capelan*, che si ebbe anche di recente una condanna di due settimane d'arresto. N. d. R.), per dar posto a persone veramente atte all'ufficio di giurato. Anche i nomi dei giurati di Pola sono di persone ben note.

«Della lista anteriore sono restati alcuni nomi di accaniti agitatori slavi, ma sono in numero relativamente piccolo. Tirate le somme, si deve convenire che la nuova lista è di gran lunga migliore della vecchia, e che è formata secondo i voleri della legge. Di giurati bilingui una quarantina; fra questi di slavi propriamente detti una diecina. Ma i giurati in tutto sono 216.»

L'*Istria* scrive:

«Sta dunque il fatto che il tribunale di Rovigno, nel mettere assieme la prima lista, ha operato contro la legge. Ammesso anche che un'ordinanza ministeriale di dubbia interpretazione consigliasse di elaborare la lista dei giurati con nuovi criteri, era obligo, noi crediamo, del sig. presidente e dei signori costituenti la Commissione di rimaner fermi al chiaro disposto della legge, e non deluderla, come fu delusa. Ci rincresce dirlo, ma in questo incontro la magistratura di Rovigno non seppe mantenersi indipendente, come sarebbe stato suo preciso dovere».

E qui aggiunge alcuni commenti piuttosto vivaci, sui quali ci par prudente di sorvolare.

Infine il *Giovine pensiero*, alla publicazione della lista, fa seguire queste poche parole:

«Così è stato posto riparo alla violazione della legge e alla manifesta ingiustizia, che erano state commesse a danno degli italiani della provincia con la precedente lista - giustamente annullata - e che, confrontata con l'attuale, presenta un'enorme differenza».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dall'avv. dott. Felice Venezian, in sostituzione di una ghirlanda per il defunto signor Alessandro Rocco, f. 10; raccolti in memoria di Don Carlo Mosè nell'osteria di Subietta dai coristi nazionalisti, f. 9.10.

Dal sig. F. quale mancia ricevuta in occasione d'un banchetto all'Hôtel de la Ville, f. 10; dai casottisti ed avversari per botte date e ricevute a mora, sabato sera, f. 2; dalla gentile sig.na Emma, all'«Antro» soldi 68.

Il porto di Capodistria e la Società di navigazione istriana. Ci scrivono da Capodistria 16:

Rileviamo con piacere che nel Congresso generale della Società di navigazione istriana, che si terrà a Pola domani 18 corrente, verrà fatta proposta che i vapori sociali tocchino, se non giornalmente almeno più volte la settimana, il nostro porto, tanto nell'andata quanto nel ritorno. Questa notizia fu sentita con gioia nel nostro paese e da tutti si fa caldi voti che il Congresso accolga la proposta. Se madre natura ci ha posti fuori della «rotta» non è giusto che gli uomini ci dimentichino. Noi siamo certi che la toccata del nostro porto finirà col diventare anche materialmente vantaggiosa alla società. Da cosa nasce cosa, e con la facilità delle comunicazioni si sviluppano movimenti di passeggieri e di merci che prima neanche lontanamente si sospettavano. E gli elementi di questo movimento ci sono e molti. Ma il vantaggio immediato che tutti ne risentiremo, sarà quello morale. Quante volte non s'è lamentato che noi istriani si vive slegati e attaccati ai rispettivi campanili come la chiocciola al guscio, e assai di rado ci si muove. Questo deriva principalmente dalle difficoltà delle comunicazioni. Procuriamo dunque di moltiplicare i mezzi facili ed economici del movimento, e col maggiore sviluppo del benessere materiale raggiungeremo l'inestimabile vantaggio di maggiore accordo, quanto mai necessario ai tempi che corrono.

Le elezioni per la Dieta dell'Istria. Leggiamo in un giornale settimanale:

«Apprendiamo da fonte ben informata, che le elezioni per la Dieta dell'Istria si faranno contemporaneamente a quelle per le altre Diete provinciali, alle quali è spirato il periodo sessennale. Siccome poi il governo non vuole battaglie elettorali a Camera aperta, così le elezioni si faranno quando questa sarà chiusa - il che vuol dire nel prossimo agosto.»

Ancora a proposito di un'autopsia. Dagli egregi medici dottori Veronese e Pulgher abbiamo ricevuto sabato sera - troppo tardi per essere inserita nel *Piccolo* di ieri - la seguente lettera, che di buon grado publichiamo:

Egregio sig. Direttore!

Abbia la compiacenza, ne la preghiamo tanto, di voler publicare la presente in risposta alla lettera di ieri dei nostri carissimi colleghi, dottori Zampari e Sapunzachi.

Questa nostra, però, non è risposta o riscontro, nel vero senso della parola: diciamo solo, che nè crediamo opportuno di entrare in una discussione publica su argomento strettamente scientifico e di tecnica necroscopica, nè lo possiamo, perchè come medici periti non ci è lecito parlare di cose che sono oggetto di giudiziale pertrattazione.

Ci lusinghiamo che con questa nostra dichiarazione sia detta l'ultima parola publica su questa spiacevole vertenza.

Mille grazie.

Trieste 16 marzo 1895.

Devotissimi
Dott. Pulgher, Dott. Veronese,
medici periti.

Nuptialia. La gentile signorina Italia de Bonmartini è andata sposa ieri all'egregio sig. Guido de Baronio. Alla simpatica coppia le nostre cordiali congratulazioni e i nostri più fervidi auguri.

Concerto Seydel-Furlani. Il secondo concerto della sig.a Maria Seydel-Furlani, ch'era indetto per questa sera, fu rimandato a venerdì 22 corrente.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dal sig. Giuseppe Steinbach per onorarare la memoria di Bice Marsiglio, a favore dell'infermeria Treves, f. 5.

Per onorare la memoria del collega Alessandro G. Rocco, elargirono a vantaggio del fondo per famacisti inabili al lavoro: Dott. Vittorio Serravallo f. 10, E. F. f. 2, Ferdinando Cavazzani f. 1, F. Puschi f. 3, A. Furlani f. 3, A. Kodermatz f. 5, A. Stolfa f. 2, Ferd. Zanetti f. 2, A. Sichich f. 5, A. Gregorich f. 3, A. Nieder f. 2, A. Vidali f. 3, R. e G. Godina f. 5, Giov. Manzoni f. 5, F. Cech f. 2, A. Franzoni f. 3, E. Baselli f. 2, Guido Omeiner f. 2, Giov. Ant. Picciola f. 10, Gius. Rovis f. 5.

In occasione della veglia della Croce Rossa, la signora Emilia Fontana Panfili ed il conte Alberto de Poja, entrambi proprietari di palchi, elargirono f. 20 cadauno e così pure il sig. dott. Philipp Brunner, impedito di prendere parte alla detta festa, elargì ugual importo a favore di questa istituzione. Inoltre il sig. barone Pietro de Sartorio cedette a vantaggio dell'associazione il proprio palco.

Per onorare la memoria dell'ottimo amico Giulio Ghezzo, la spettabile ditta Behr e C. successores, elargì f. 25 a favore del fondo della Società della Poliambulanza.

Il sig. Giuseppe Steinbach, per onorare la memoria di Bice Marsiglio, largì a favore della Guardia medica f. 5.

Decesso. Con rammarico apprendiamo il decesso, avvenuto ieraltro, dell'egregio signor Giulio Ghezzo, negoziante, persona molto stimata e benevisa, che militava nelle file del partito liberale. Ai congiunti le nostre condoglianze.

Per Don Mosè. Ieri alle 4 1/2 pomer., al Cimitero di S. Anna, sul tumulo di Don Carlo Mosè, venne eseguito, dalla Società corale fra operai, diretta dal maestro Sedif, l'annunciato *Miserere*. Officiava don Tempesta. V'erano convenute per assistervi oltre duemila persone.

Publicazioni musicali. L'editore sig. Carlo Schmidl ci manda una composizione per pianoforte: *Maschere biricchine*, ed un galoppo: *Tutti tutti in bicicletta*; la prima, di Cesare Romaniello, è dedicata a Teresina Tua, contessa Franchi Verney della Valletta; il secondo, di A. Cipollone, è dedicato ai velocipedisti dei due mondi. Ambedue queste composizioni sono edite con la consueta eleganza, e specialmente la seconda, tutta adorna di vignette sportistiche.

Congresso della Banca popolare triestina. Ieri alle 11 ant., nella sala della Borsa, ebbe luogo il congresso generale di questo istituto di credito. Erano presenti 84 azionisti. Il presidente cav. Filippo Artelli apre la seduta ed invita il segretario della Banca sig. Bartole a dar lettura della relazione annuale.

Da questa relazione risulta anzitutto che il movimento degli affari nel 26. anno di esercizio della Banca raggiunse la bella cifra di f. 43,993,536.49, dei quali ben f. 35,663,526.01 corrispondono al reale movimento di cassa, sorpassando di oltre sei milioni di fiorini il giro d'affari dell'esercizio antecedente. Questo confortante accrescimento del lavoro non è da ascriversi al risveglio del piccolo commercio e delle minori industrie, perchè in questi v'è un periodo di calma e di riordinamento in seguito alla grave e persistente crisi, ma lo si deve esclusivamente al continuo aumentare della clientela della Banca.

Il maggior giro d'affari però non diede per risultato un proporzionato maggior utile in confronto dell'esercizio precedente, in causa della costante abbondanza del denaro sopra i mercati che deprime il saggio d'interesse, rendendo meno rimunerativo l'impiego del capitale.

Enumerata l'attività della Banca nella sua vasta sfera d'azione, il rapporto constata che l'utile netto conseguito nel decorso anno ascende a f. 42,636.90, corrispondente al 14.21% sul capitale in azioni, e propone il riparto del 70% dell'utile agli azionisti, del 20% al fondo di riserva, del 5% a disposizione della Direzione e del 5% a favore degli impiegati, riportando il saldo di f. 468.94 a conto nuovo.

In questa guisa il capitale azionario percepirà una rendita netta dell'8%, pari a f. 4 per azione, che verranno pagati a datare dal 15 aprile p. v.

L'importo di f. 1747.78, posto a disposizione della Direzione, viene da questa distribuito come segue: f. 1000 assegnati in aumento del fondo della Cassa di previdenza degli impiegati della Banca; f. 300 alla locale Scuola industriale dello Stato per sopperire alle tasse o spese d'acquisto di oggetti didattici a scolari poveri; f. 447.78 trattenuti per beneficenze da erogarsi durante l'anno in corso.

Questa relazione è vivamente acclamata. Ad invito del presidente il revisore signor Giuseppe Zmaievich legge il rapporto dei Revisori che constata l'esattezza del bilancio.

Il presidente apre quindi la discussione sul bilancio. Non prendendo nessuno degli intervenuti la parola, mette a voti la proposta dei revisori di approvare il bilancio e il riparto dell'utile, che viene accolta alla unanimità.

Il Presidente dice che ritiene inutile spendere altre parole per dimostrare i benefizi che questa istituzione reca al nostro paese, giacchè le cifre lette poc'anzi lo dimostrano all'evidenza, così pure i risultati che da alcuni anni si rilevano brillanti, dat le sfavorevoli nostre condizioni economiche, sono merito di quella intelligente cura con la quale il segretario e tutti gli altri impiegati vi si adoperano per sodisfare pienamente sì la direzione che il publico.]

Le assidue, continue e scrupolose revisioni praticate dai signori Revisori assicurano tutti del regolare andamento degli affari e dell'amministrazione. La meschina perdita subita anche nello scorso anno, per le molte operazioni di sconto e prestito, fa fede della oculatezza e della perizia dei componenti il comitato di sconto; a questi ed a quelli sente il dovere di fare pubblicamente vivi ringraziamenti.

Il signor Salvatore Sessa propone un atto di ringraziamento all'egregio presidente ed alla spettabile Direzione, accolto dall'assemblea mediante alzata.

Passatosi allo spoglio delle schede, risultarono rieletti a Direttori i signori:

Cav. Filippo Artelli, Carlo Fegitz, Carlo Iellersitz, Ermenegildo Mazzoli e a Revisori i signori: Giovanni Acquaroli, Domenico Ieroniti, Prof. F. G. Lazzarini, Solone Loly, Giuseppe Zmaievich.

Proclamata l'elezione, il Presidente alle ore 11 3/4 dichiara chiuso il Congresso.

Società Agraria di Trieste. Iermattina alle 11, in una sala dell'edificio di Borsa, ebbe luogo il congresso generale ordinario di questo sodalizio, presiedendo il presidente cav. Giuseppe Burgstaller nob. de Bidischini. Erano presenti il cav. de Rinaldini e il podestà dott. Ferdinando Pitteri. Constatato il numero legale degli intervenuti, il presidente presenta all'assemblea l'on. sig. Leopoldo Mauroner quale rappresentante della Giunta provinciale e partecipa che al congresso sono rappresentati le società agrarie di Vienna, di Graz, di Gorizia, di Zara, di Rovereto, il Consiglio agrario provinciale di Parenzo e quello d'agricoltura di Trieste. Indi invita il segretario professor Adolfo Stossich a riferire circa l'operosità sociale nell'ultimo triennio, il quale dà lettura di una bellissima ed esauriente relazione. In essa si apprende come la società abbia fatto del suo meglio per il progresso dell'agricoltura, sia col prestare i propri uffici e l'opera personale dei membri della direzione a commissioni di studio per iscopi speciali e che all'interesse dell'agricoltura si riferiscono, sia con rapporti e notizie statistiche agrarie, con informazioni e pareri offerti al Ministero di agricoltura e ad altri istituti ogni volta che ne venne richiesta; come abbia continuato nell'opera intrapresa di migliorare e aumentare l'industria del bestiame e come, per sua cura e iniziativa, molte ed utili cose sieno state nella medesima introdotte. Emerge qualmente la campagna bacologica nel territorio triestino si sia compiuta nell'anno decorso con una riuscita che può dirsi sodisfacente, contribuendovi la buona qualità delle sementi, in ispecial modo quelle distribuite dalla Società agraria; come la direzione, previa ispezione degli allevamenti nelle ville del Carso, abbia assegnato a titolo d'incoraggiamento, a sei dei migliori allevatori, l'importo complessivo di 85 fiorini, rilevando però che il numero dei bachicultori, nel territorio, si è in modo considerevole diminuito. Fa cenno dell'andamento dell'istruzione agraria, in generale, tutt'altro che sodisfacente, e ciò ad onta delle premure che si danno i maestri rurali e della frutticultura che, sopratutto, viene curata negli orti pomologici scolastici e dà buoni risultati.

Riguardo alla peronospora, alle crittogame e ai parassiti, la direzione - continua la relazione - venne in soccorso dei possessori di vigneti nel miglior modo che le era concesso, procurando che fra gli stessi fosse insegnato e diffuso l'uso di quei mezzi di difesa, altrove sperimentati con felice successo. Inoltre, rilevando l'importanza che andava prendendo sulla nostra piazza il commercio dei vini, avvisò all'opportunità di promuoverne una fiera. - Concludendo, il relatore aggiunge che la statistica della produzione agraria per la nostra provincia venne affidata dal governo alla Società, e che la stessa si compendia per il 94 nelle seguenti cifre: Vino ettol. 17500, olio quint. 270, fieno 15000, trifoglio 450, patate 1350, frutta 2100, frumento ett. 1200, segala 1200, orzo 1300, grano turco 3800 e saraceno 2300. - Poscia il dott. Carlo Machlig espone il bilancio, da cui risulta che le condizioni finanziarie della Società sono eccellenti, e che i presenti approvano ad unanimità. - Infine si passa allo spoglio delle schede per la nomina della direzione. - Riuscirono eletti: a Presidente, il signor Burgstaller cav. Giuseppe nobile de Bidischini; a deputati i signori: Alberti conte Emilio nobile de Poja, Arnerrytsch Francesco, Cesare Alessandro, Camus Ernesto, Colombicchio de Francesco, Clescovich comm. Spiridione, Machlig dott. Carlo, Mauroner Leopoldo, Schröder Alessandro jun., Stossich prof. Adolfo, Tominz Raimondo, Valerio Augusto, Wranitzki Gustavo.

La seduta è levata alle 12 1/2.

Società Pedagogica. Questo sodalizio tenne ieri, sotto la presidenza del neoeletto presidente sig. B. Berlam, la continuazione del congresso sospeso la domenica scorsa. Il presidente assicurò che si darà a tutt'uomo al prosperamento della Società. Fece noto che la Società partecipò al lutto per la morte del grande istoriografo Cesare Cantù, facendosi rappresentare ai funerali dalla presidenza dell'Associazione dei maestri di Milano e che interpretò i sensi di duolo e di riverenza spiccando il telegramma già publicato. L'assemblea aderì mediante alzata.

Date ed accettate anche le dimissioni del direttore sig. M. Rustia, causa l'aumentarsi delle sue private occupazioni, i signori F. Dardi e F. Fragiacomo, che coprivano la carica di direttori sostituti, entrano, appar statuto, quali direttori effettivi. Circa la nomina dei loro successori si deciderà nel prossimo congresso.

Passati alla discussione articolata del Regolamento interno, dopo animatissima discussione, non poterono essere approvati che alcuni capitoli del medesimo, mentre per la revisione degli altri fu destinato il giorno di domenica p. v. alle 10 antimeridiane.

Il ballo dei sarti. L'altra sera nella sala di Ridotto del Politeama Rossetti il consorzio dei sarti diede una festa di ballo che riuscì brillantissima. Le scale conducenti alla sala erano adorni di sempreverdi. Le danze furono molto animate. Alla quadriglia si contavano più di 50 coppie. Le signorine erano vestite con isquisita eleganza. Elegantissimi i *carnets* in forma di ventagli a piume.

Teatro Comunale. Bellissimo teatro iersera all'ultima della *Traviata*, che ebbe il solito esito brillantissimo, per merito della squisita interpretazione di Gemma Bellincioni e dell'arte finissima di Roberto Stagno.

Domani sera terza della *Lucia*. Per giovedì, serata d'onore della Bellincioni con *Manon*, il teatro è già quasi tutto venduto.

Teatro Filodramatico. Numerosissimo publico assistette ieri alla replica del *Cantico* ed a quella della *pochade*: *Il treno di piacere*. Nello scherzo poetico del Cavallotti furono applauditi il Lombardi, il Vitaliani, il Beltramo. Nella *pochade*, che fece ridere molto, riuscirono comicissimi il Beltramo, il De Riso, il Barsi, bene assecondati dagli altri.

Questa sera c'è da prevedere un bel teatro, perchè si annuncia una *pochade*, che giunge fra noi suggellata con un battesimo di comicità irresistibile, conferitole da molti publici del regno vicino. *Il viaggio dei Berluron* di Ordonneau e Grenet-Dancourt. Sul manifesto c'è un avvertimento stampato in rosso che annuncia: *Spettacolo per le famiglie e per le signorine*. E trattandosi di una *pochade*, l'avvertimento può essere prezioso per molti babbi.

Teatro Fenice. Tanto alla rappresentazione del pomeriggio quanto a quella della sera assisteva publico discretamente numeroso. La nuova comedia in due atti *False apparenze* di E. Miotti non piacque, o meglio, sebbene fosse a base patetica, fece sbellicare dalle risa, divertì ottenendo l'effetto contrario, certo non voluto dallo autore. Una vedovella molto onesta, calunniata dalle apparenze, riesce, per virtù del caso, ad avere giustizia, per cui la sua virtù trionfa. Tra gli episodii notiamo un tentato suicidio con il carbone acceso, e tra i personaggi quello del *sior Lorenzo*, un vecchio illetterato, che mai si stacca dal suo sillabario ed ha per unica occupazione il compitare il *bi a ba*.

La recitazione fu poco affiatata. Questa sera riposo.

Politeama Rossetti. Nei giorni di lunedì 8, martedì 9 e mercoledì 10 aprile si daranno in questo teatro delle rappresentazioni sacre, e cioè: la *Vita*, la *Passione* e la *Morte* di Gesù Cristo in 14 quadri viventi, riproduzioni dei più celebrati dipinti di Leonardo da Vinci, Van Dyk, Rubens, Raffaello, Daniele da Volterra, Munkacsy ecc., con accompagnamento di musica sacra di Bach, Gluck, Händel, Haydn, Mendelssohn, Mozart e Beetohven; prologo e spiegazioni di I. Niedt.

Piccolo incendio. Stanotte, verso le 12, alcuni passanti si accorsero come al pianoterra della casa N. 1 di via Barriera vecchia, dalla porta della liquoreria di Angelo Cattaruzzi, uscisse acre puzzo di fumo. Avvisatene due guardie di p. s., queste corsero all'ispettorato di androna del Moro, da dove si telefonò al comando. Nello stesso tempo un altro individuo era corso alla Guardia medica, da dove pure si telefonò ai vigili. Questi giunsero in breve con un treno, e poichè non si era trovato a casa il proprietario del negozio, venne abbattuta un'imposta della porta, e di là entrati, i vigili constatarono che tutto l'incendio riducevasi ad una sedia semiarsa, che fu-

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)
Romanzo di Giulio de Castyne. — 30

Maria Amelia aveva preso con sè la cameriera Annetta; tutti gli altri di servitù furono licenziati e la Gerbaudière rimase abbandonata.

Eccetto quelli di casa, nessun altro aveva saputo niente della croce misteriosa e dell'uomo delle tenebre; del resto la storia aveva dato poco da pensare, perchè tutti la ritenevano uno scherzo; il solo Massimiliano già tanto turbato, connetteva quel fatto alla scomparsa di sua moglie, quella scomparsa che aveva portato la sua esaltazione al massimo grado.

Massimiliano ormai era certo di aver bevuto il calice sino alla feccia, perchè pensava sciagura più terribile che la perdita della moglie, ultimamente sì ardentemente desiderata, non poteva coglierlo, ma tremava per i suoi figli, il maschio che era in collegio e Maria Amelia felice presso al marito.

In ogni lettera egli chiedeva:

— Figliuola mia non ti succede nulla, non mi nascondi qualche cosa?

— No, padre mio — rispondeva la giovane donna — sono perfettamente felice.

Maria Amelia non si era affatto impressionata dei segnali misteriosi che tanto avevano spaventato suo padre, e il giorno del parto, quando la cameriera Annetta le aveva notificata l'apparizione dell'«uomo della notte» ella non ne aveva parlato al padre per non isvegliarne i terrori... Del resto, colui non era stato più visto ed Annetta poteva essersi ingannata.

Maria Amelia compativa il padre, pensandolo debole di mente. Per lei l'incendio era un caso qualunque, e in quanto alla fuga della madre, non l'aveva troppo meravigliata, perchè già da molto tempo s'era accorta degli amori che esistevano fra sua madre e il conte de Rio. Compiangeva il suo povero genitore e compativa le sue paure e le sue credenze di vendette misteriose, che attribuiva alla debolezza morale, che sempre più lo vinceva. Ella ignorava come l'animo suo fosse straziato dai rimorsi.

Quando Maria Amelia diede alla luce la bambina, egli viaggiava in Ispagna, cercando in paesi nuovi lenimento allo strazio che lo martoriava.

Per assistere al battesimo della nipotina ritornò in Francia e su quel piccolo essere, riversò tutta la piena degli affetti, sentendosi un'altra volta riattaccare alla vita, alla speranza, alla fede.

Passò presso ai suoi figli diverse settimane, e cominciò a godere un po' di calma.

Pel momento nulla lo minacciava... non erano successi altri avvenimenti... cominciava a dimenticare Fernanda, che credevano in America col suo seduttore.

Massimiliano, dunque si sentiva rivivere. Andò ad abitare Parigi, per essere vicino anche al figlio e in certi momenti credeva possibile la felicità, quando un giorno sullo specchio grande, che adornava la sua stanza, vide nereggiare gigante, la terribile croce.

Il colpo fu così tremendo, che a quella vista, l'infelice cadde al suolo come fulminato.

Riavutosi, non pensò a chiedere informazioni, su chi fosse penetrato nella sua stanza, ma temè per la figlia, per la nipotina.

Corse al castello dei Vernon, dove arrivò esausto ed apprese il ratto della piccola Maria Anna.

Anche questa volta, la croce non l'aveva ingannato!

Egli non ebbe la forza di consolare la figlia, perchè era più spaventato, più infelice di lei.

Poco dopo giunse il dispaccio apportatore d'una nuova sciagura. La ferita forse mortale di Giacomo!

Oh era troppo, troppo!

La nipotina scomparsa, la figlia disperata, il figlio forse già morto!

Lo sventurato ebbe uno schianto al cuore, gli parve che tutto in lui si spezzasse, poi scoraggiato, vinto, mormorò singhiozzando:

— Non è più la mano dell'uomo che mi colpisce, è Dio stesso!...

Fine della prima parte.

PARTE SECONDA.
Il dolore d'un padre.
I.

Mentre che Massimiliano ammogliatosi, conduceva alla Gerbaudière la vita che conosciamo, Anselmo scontava a Caienna la condanna di venti anni ai lavori forzati.

Egli soffriva di quella vita dura e monotona e viveva sostenuto da una sola speranza: rivedere Clara. Dove era? Che cosa faceva? Certo era felice, perchè Massimiliano che gli doveva l'esistenza, l'onore, doveva senza dubbio pensare a sdebitarsi con sua figlia. Soltanto un mostro avrebbe potuto essere ingrato e indifferente... Anselmo era persuaso della felicità di Clara, certo bene educata, vestita come una damigella ricca, non conoscendo gli stenti della vita.

Voleva un giorno rivederla, ma da lontano senza farsi conoscere... si riscalderebbe da lungi, al sole della sua felicità, quella felicità creatale a costo della propria libertà. Il sapere che l'esistenza lieta che conduceva certo sua figlia, era opera sua, gli riesciva di lenimento alle pene e l'aiutava a sopportare quella dura vita.

Come era dura la vita del forzato!

Come un branco di bestie, legati alla catena, lavoravano i forzati sotto la sferza del sole, esposti ai miasmi pestilenziali che esalavano dalle paludi, che in quell'epoca coprivano ancora il suolo della Guiana francese. Nulla lo distingueva da quei miserabili corrotti dai vizi, carichi di delitti. Portava come loro, il vestito infamante e come loro penava e soffriva, ma si illudeva che ogni sua sofferenza fosse compensata in una gioia per Clara e così non si lamentava mai, non imprecava alla sorte.

Passarono degli anni sempre eguali in lavori estenuanti, coi rigori del clima e l'aria insalubre.

Anselmo invecchiava e non resisteva più così bene a quegli sforzi. Ad onta della sua tempra robusta egli cominciava a temere di non arrivare a rivedere la patria, a rivedere la figlia e si fu allora che pensò ad un'evasione. Si fece l'anima di un complotto, dove c'entravano diecisette condannati e una notte dopo aver trafugato una barca che portava viveri a Caienna se ne andò alla ventura con dieci dei suoi compagni avendo gli altri sette rifiutato all'ultimo istante di seguirli.

I condannati s'erano messi in mare, una notte senza luna; per non destare l'attenzione dei sorveglianti, avevano dovuto raggiungere a nuoto la barca, nudi come vermi e vi si aggrappavano estenuati, il corpo straziato dalle punte delle roccie, come se fossero passati su lame di rasoi. Il mare minaccioso, sembrava in preda ad una sorda collera. *(Continua)*

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

mava, alla quale il fuoco erasi appreso per causa ignota. In breve ogni ulteriore pericolo fu allontanato. Danno irrilevante.

Raccapricciante scena di sangue. Ieri, nel pomeriggio, un essere vivente tutto lordo di sangue scendeva a precipizio la via Eaia. Era in uno stato da far pietà; la miserabile mano che gli aveva inferto la coltellata doveva aver vibrato il colpo con rara sicurezza.

L'accoltellato aveva il capo quasi staccato dal busto, una larga, orribile ferita al collo lasciava che si vedesse l'interno. La gente gli faceva largo, compresa da ribrezzo; le donnicciuole del rione lestamente si ritiravano nei vani dei portoni circostanti esclamando: Povero *Tunin* in che stato! Madona santa che oror!...

Difatti il povero *Tunin*, che con tale appellativo il ferito era da anni conosciuto in quella contrada, incuteva propriamente orrore. Sempre correndo il povero accoltellato giunse in via del Molino a vento e dirigevasi verso la Barriera vecchia.

Si capisce: il misero tentava di arrivare in tempo alla Guardia medica, ma ahimè la copiosa perdita di sangue non doveva permettergli di raggiungere la meta.

Andava ormai sempre più perdendo le forze e nessuno dei passanti gli si avvicinava per soccorrerlo, chè tutti, con la moderna compassione, si limitavano a ripetere a guisa di ritornello: «Povero *Tunin* el xe sta copà!»

Lo sventurato, più che mai esausto di forze, appena si reggeva in piedi: tentò di fare ancora un passo, ma non vi riuscì: girò su sè stesso e quindi stramazzò al suolo.

Alcuni presenti allora (ormai troppo tardi) si avvicinarono all'infelice e lo rialzarono da terra, ma era inutile ogni umano soccorso; il disgraziato stralunò gli occhi, scosse il corpo in un'ultima convulsione ed esalò l'estremo respiro.

Nel medesimo istante una donna scarmigliata, con le vesti in disordine, giungeva di corsa dalla via del Molino a vento.

Qualcuno voleva fermarla, interrogarla, ma la donna, quasi pazza di terrore, liberavasi da quegl'importuni, gridando: «Ah, povera mi; mio marì me coparà col 'riverà a saver che i ga mazà el suo Tunin!»

Giunta presso il corpo del morto, la donna si curvò a terra, provò a rialzarlo, ma lo lasciò ricadere tosto, visto che dinanzi a lei non istava che un freddo cadavare, Grossi singulti le si sollevarono dal petto e si mise a piangere amaramente.

Le comari presenti la consolavano dicendole: «No la stia bazilar siora Marieta, la se dia coragio, chè a sto mondo tuti dovemo morir, la nostra ora la vien per tuti e questo lo devi saver anca su' marì.»

Frattanto alcuni pietosi alzarono di peso il corpo del morto e lo trasportarono in casa della *siora* Marietta. Costei è proprietaria di una botteguccia di dolciumi ed altri amminicoli consimili; suo figlio Pietro durante la di lei assenza indispettitosi col disgraziato *Tunin*, in un trasporto d'ira afferrò un coltellaccio e conciò l'avversario a quel modo.

Il marito di *siora* Marietta, rincasando poco dopo le 5 dall'arsenale e avuto sentore dell'accaduto, per tramite delle linguacciute comari del rione, voleva a tutti i costi vendicare il morto minacciando di accoppare il figlio, ma fortunatamente Pietro s'era eclissato e a poco a poco i fumi della collera svanirono dal cervello dell'operaio e con essi anche le tetre idee di vendetta.

Per isfogare il proprio dolore, quell'uomo si recò nella vicina osteria e ivi si mise a cioncare quartini su quartini; sicchè quando alla sera, rincasato alquanto in cimberli, trovò sul tavolo un piatto nel quale fumeggiava un succulento pezzo di pollo, dimenticò affatto l'ira sua e rosicchiandone perfino le ossa l'operaio andava mormorando: Povero *Tunin*, te ieri cussì bon in vita e te xe ancora meio in morte!»

Tonin era un gallo che l'operaio aveva nutrito in casa sin da pulcino.

Male improviso. Iermattina in via dell'Acquedotto, il portalettere Giuseppe Tinitz, di 53 anni, abitante in via del Farneto N. 42, colto da improviso malore, cadde giù dal carretto postale del quale egli sedeva a cassetto. Sollevato ed assistito alla meglio dai passanti e da una guardia di publica sicurezza, si telefonò dalla vicina macelleria Maurich alla Guardia medica, e accorse il dott. Degano, il quale prodigò al sofferente le necessarie cure, dopo le quali il Tinitz fu accompagnato alla propria abitazione.

Alienazione mentale. Ieri, nel pomeriggio, veniva telefonato dall'appostamento dei vigili di S. Giacomo alla Guardia medica, che una donna in via della Guardia, era stata colta improvisamente da alienazione mentale. Recatosi sul luogo il dott. Fonda con due infermieri, trovò difatti nell'atrio della casa N. 5, una donna, della quale non potè rilevare il nome, che a vicenda, piangeva, rideva e gridava. Prodigatele le prime cure, la poveretta venne condotta all'ospedale, ed ivi fu accolta nelle sale d'osservazione.

Accidente durante il lavoro. Iermattina, mentre il macellaio Giuseppe Troppi, di 18 anni, abitante in via delle Sette Fontane, stava tagliando un pezzo di carne, il coltello gli cadde sul ginocchio destro, ed egli ne riportò una ferita di taglio, per la cura della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Il facchino Michele Sivitz, d'anni 55, abitante in via del Molino a vento N. 44, ieri, verso le 6 pom., cadendo, riportò una ferita lacero-contusa sopra l'occhio sinistro.

L'agente di commercio sig. Carlo Friedrich, d'anni 19, abitante in piazza Grande N. 1, ieri sera poco dopo le 9, cadendo, riportò una escoriazione alla mano destra.

Ricorsero ambidue alla Guardia medica.

Gli eroi del «sassetto». Una comitiva di eroi del *sassetto* da qualche tempo inceppava il passaggio in via di Romagna e in via Fabio Severo. Gli abitanti di quelle vie se ne lagnarono con l'autorità e in seguito alle pratiche fatte dall'ispettorato di via Scussa, furono arrestati ieri... due ragazzi? No. Due uomini grandi e grossi, i quali si divertivano a fare i precoci... a rovescio col nobile e decoroso giuoco del *sassetto*. Sono costoro certi Gregorio Widman, d'anni 36, e Francesco Ippavetz, d'anni 29, ambidue da Aidussina, individui sfrattati varie volte dalla città e territorio.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di sette anni Pietro Romanello, abitante in via Cucherna N. 4, ieri verso il meriggio, giocando con altri ragazzi, ruppe una lastra, e riportò coi rottami una ferita di taglio al labbro inferiore ed un'altra leggera alla fronte.

Il bimbo Mario Ruzzier, d'anni 5, abitante in via degli Artisti N. 4, ieri, verso le 2 pom., riportò accidentalmente alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

I fanciulli. Iermattina l'undicenne Francesco Bresovich, abitante in via del Muraglione N. 14, in vicinanza del cimitero israelitico, fu avvicinato da un giovane sconosciuto, il quale, con lusinghe, riuscì a carpirgli un involto contenente un vestito, del valore di 20 fiorini.

Non scherzate coi coltelli. Carlo Covach, d'anni 25, calzolaio, abitante in Scorcola N. 210, ieri sera poco dopo le 9 presentavasi alla Guardia medica con una ferita di taglio al polso sinistro. Il dottor Goldhammer ch'era d'ispezione, constatò che era pure recisa una vena. Il Covach raccontò che scherzando con un suo compagno, tenendo in mano un coltello del mestiere, si era inferta quella ferita da solo. Ottenne le debite cure.

Morsicato da un cavallo. Il cocchiere Luigi Taucer, d'anni 25, abitante in via Petronio N. 29, iersera fu morsicato dal proprio cavallo alla mano sinistra. Recatosi alla Guardia medica, gli fu praticata la necessaria cauterizzazione.

Alcoolismo. Ieri sera, veniva invocata l'assistenza della Guardia medica, per un uomo, completamente ubriaco, che giaceva lungo disteso sulla strada, al di fuori di un'osteria in via delle Sette fontane. Recatosi sul luogo il dottore d'ispezione, con due infermieri, condussero l'ubriaco, in vettura, alla Stazione centrale di soccorso, ove fu posto a letto, e gli vennero prodigate le cure opportune. Quando potè parlare, disse chiamarsi Luigi Morelli, d'anni 47, bracciante, abitante in via del Solitario N. 4. Rimesso alquanto, fu poi accompagnato da un infermiere a casa sua.

Arresti per furto. Ieri mattina, al Punto franco, venne arrestato il facchino Pietro V., d'anni 29, da Trieste, pertinente a Pirano, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè derivante da furto.

L'altra sera alle 11, presso un affittaletti in via di Riborgo, venne arrestato il marinaio Giuseppe F., d'anni 21, da Veglia, perchè imputato del furto di vino, legumi, caffè, formaggio e bottiglie di liquori per un valore di f. 16, commesso tempo addietro a bordo del piroscafo del Lloyd *Trieste*.

Per revertenza allo sfratto. Dalle guardie di p. s. di androna del Moro, veniva arrestato, ieri mattina verso le 9, in via Arcata, il calzolaio Giuseppe Ballaben, d'anni 74, da Gorizia, perchè, sebbene sfrattato da Trieste e suo territorio, aggiravasi per le vie, privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Ciò che si può trovare per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica strada e depositato all'Autorità di polizia un portafoglio contenente un importo di denaro.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.3, ore 2 pom. 12.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.1— — Oggi: Alta marea —.— ant. 7.52 pom. Bassa marea 10.40 ant., —.— pom.

Ogni giorno una. La signora Y... si impastriccia il volto orribilmente, due centimetri di biacca e rossetto sulla biacca.

— Quella donna - diceva ieri Y... - non solo nasconde la sua età, ma la sotterra!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. «Il viaggio dei Berluron» bizzarria comica in 4 atti.
TEATRO FENICE Riposo.

Borsino del 17 corr.

Fermissimi i corsi da Vienna, specialmente le Staatsbahn che apersero 421, si spinsero a 425 e chiudono 422. Credit 399.50 poi 399. Qui senz'affari, Rendita Italiana 88⅞ a 88⁵/₈.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“ Redattore Responsabile Augusto Rocco.

SERVILIO ANTONINI
d'anni 30

dopo breve e penosa malattia, rese l'anima a Dio oggi alle ore 3 pom.

La consorte **Pia** nata **Koller**, il padre **Giovanni**, i fratelli **Francesco** e **Lodovico**, la sorella **Caterina** maritata **Sartori**, la matrigna immersi nel più profondo dolore, partecipano l'irreparabile perdita, agli amici e ai conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì **19** corr., alle ore 3 ½ pom., partendo il convoglio dalla via del Toro N. 2.

Trieste, 17 Marzo 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

ANTONIO de PILBACH
I. R. Ufficiale superiore in riposo

spirò nel bacio del Signore ieri alle ore 5 pom., munito dei conforti religiosi.

I desolati sottoscritti, a nome pure degli altri parenti, danno **parte** di tale irreparabile perdita a tutti gli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente a S. Daniele (Litorale) per espressa volontà dell'amatissimo estinto.

Trieste, 17 Marzo 1895

Maria de Pilbach nata Iuch, consorte
Amalia Gollmayr, Giuseppina ved. Leitner, Afanasina Hussak, Maria Parisi figlie
Ferdinando Gollmayr, Giov. B. Hussak, Pietro Parisi generi
I nipoti e le nipoti.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa ZIMOLO, Corso 37

†

GIULIO GHEZZO

spirò improvvisamente quest'oggi alle ore 3 pom.

Agli amici e conoscenti partecipano la loro sventura la consorte **Elisa** nata **Grisi**, le figlie **Amalia** e **Laura**, i fratelli **Giovanni** e **Girolamo** (assente), le sorelle **Carolina Ved. Ciamician** (assente), **Giuseppina** maritata **Girometta** e **Maria**, anche a nome degli altri congiunti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, addì 16 Marzo 1895.

Si dispensano gli amici da visite di condoglianza e dall' invio di fiori.

Serve di partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

†

ALESSANDRO G. ROCCO
CHIMICO-FARMACISTA

di anni 24, spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **ELVINA nata COLUSSI**, il padre **FRANCESCO** e la matrigna **ANGIOLINA ROCCO**, i suoceri **AMALIA** e **GIUSUPPE COLUSSI**, i fratelli **CARLO** e **GIORGIO**, a nome pure degli altri congiunti presenti ed assenti, danno parte di sì dolorosa perdita a tutti gli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Marzo 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Giuseppe Menassé

dopo lunga e penosa malattia, spirò quest'oggi, alle ore 6 antimeridiane.

I dolentissimi sottoscritti, a nome degli altri congiunti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domani Lunedì 18 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Marzo 1895.

Regina mar. **Jahni** figlia — **Estella Menassé** consorte — **Elio Jahni** genero
Vittorio
Giacomo
Alberto
figli

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Praticante ricercasi per ditta rappresentante case estere. Indispensabile conoscenza italiano e tedesco. Indirizzo al Piccolo. 30

Sarte da donna ricercate, preferenza se parlano tedesco. Offerte sub «A. S.» al «Piccolo».

Ricercasi per botteghino garzona con paga. Indirizzo Piccolo. 1933

Ricercasi macchinista e lavorante per bianco. Indirizzo al Piccolo. 1938

Per Birraria in via Donota N. 22 cercasi conduttore. Indirizzo al Piccolo. 1910

Ricercansi facchini e mezzi facchini friulani. Rivolgersi Acquedotto 25. 1911

Un giovane apprendista viene ricercato da Francesco Iras, sarto di reggimento dell'87. Regg. fant. Caserma grande. 1888

Amministratore stabili favorevoli condizioni, referenze primarie. Indirizzo amministrazione del Piccolo. 1616

ISTRUZIONE

Lezioni di tedesco, aritmetica, geografia. Fiorini tre mensili. Recapito Trevi tettoia Cavana. 1917

Signorine vengono istruite tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fior. 3 mensili. Stadion 12 II, scala II. 1909

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo 1891

Tre fiorini mensili istruzione tedesca. Prof. Cernè, via Caterina 5. 1883

AFFITTANZE

Giovine signore cerca stanza, eventualmente costo, presso buona piccola famiglia, immediate vicinanze Piazza Grande. Offerte sub „Enne“ al Piccolo. 1928

Signore cerca stanzetta con unito costo in modesta famiglia tedesca. - Offerte sub «Signore» al «Piccolo».

24 fiorini. Camera ammobiliata costo. Camera sola fiorini 6. Via Farneto 11 secondo sinistra. 1931

D'affittare due stanze ammobigliate una con ingresso libero Corso 8 III piano. 1921

Affittasi stanza vuota volendo comodo cucina acqua Nicolò 16 IV. 1920

Affittasi stanza ammobiliata con due finestre, stufa e palchetti, nel centro della città Indirizzo al Piccolo. 1877

Affittansi due stanze uso scrittoio, introduzione gas, telefono. Via Molino piccolo N. 1, II piano. 1829

D'affittare in Gretta un quartiere 5 stanze, 2 camerini, cucina e piccolo pezzo campagna ombrosa, acqua. Indirizzo al „Piccolo.“ 1880

Affittasi bella stanza ammobiliata, via Commerciale 9, II piano, porta 20. 1704

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi bicicletta pneumatica Servola N. 151. 1939

Vendesi canapè alto finissimo, ottomana, due poltroncine elegantissime, stoffa fina, soffà grande uso letto, nonchè paglericci realmente buoni, prezzi eccezionali, vera occasione Esposizione Torrente 32 primo. 1937

Vendesi Pappagallo brasiliano domestico che parla. Via Fabbri 4 I destra. 1890

Vendonsi credenza di lusso, legno noce intagliata ed otto sedie. Rivolgersi da Pinter via Nuova 27 piano II. 1919

Pianoforte buonissimo per studio per fior. 25 vendesi. Indirizzo Piccolo. 1936

Da vendere botteghino con vendita petrolio, bene inviato. Crosada 11. 1939

Cavallo Lipizzano bellissimo, sincero, giovane, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1860

Pianino sistema americano, corde incrociate, prezzo occasione, vendesi anche rate. Cavana 8, I. 1821

Vendesi osteria posizione centrica, per motivo famiglia. Rivolgersi Cuccagna, osteria „Buon vecchio“ via Ponte. 1814

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Rinvenuto ai 10 marzo un anello con pietra. Rivolgersi da Anna Krainick via delle Poste nuove N. 5 III P. 1925

Ritrovato manicotto nero Loggione Teatro Comunale, ultima Traviata. Rivolgersi custode. 1914

Fu smarrito anello d'oro con 3 diamanti, dal punto franco alla piazza Negozianti e Corso. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 1869

DIVERSI

Gloria Ti sarò obbligato se mi vorrai far sapere quando ti posso vedere in giornata. Lex. 1932

Presa! Lunedì no, bensì martedì ore 4. 1918

Domino nero supplica il suo angelo consolatore la sua fulgida stella d'aver pietà del suo immenso soffrire, concedendogli soli cinque minuti di felicità. 1912

Manon attendovi questa sera alle 7 1|2 solito luogo. M. 1937

Roberto N. 3. Pensate ancora alla persona che Voi un dì credendo non V' amasse più gli dieste crudele e senza cuore? Vi prego fatemi sapere mediante giornale «Piccolo» Elvira N. 3. 1918

Domino nero. Conosciuto sublime vostro spirito, pretendete anonimo molti anni e fantasticare con voi. Desidero sia finito. 1922

Nero Giace lettera fermo in posta sub ultimo indirizzo Sabato. 1924

Due giovani impiegati forestieri desiderano incontrare matrimonio con signorine con dote. Offerte fermo in posta «P. 2000». 1915

Ricercasi socio nuova industria, fiorini 400 capitale, garantito, rendita giornaliera fiorini 5. Scrivere „Adania“ ferma posta 1935

Panorama Internazionale Piazza della Borsa. Interessantissimo viaggio nel Belgio. 1926

Modenwelt giornale moda, assume abbonamento, pronta consegna, libreria Chiopris. 1908

Oggi arriva un carro di pini austriaci della lunghezza di 2 metri. In via Torrente N. 12 in vendita. 1934

Bottiglieria „Al Fernet“ via S. Antonio. Per S. Giuseppe trovasi grande assortimento bottiglie adatte per regali. 1913

Regali i più eleganti, i più belli ed i più pratici si trovano a molto buon mercato nel Negozio Viennese. Per la primavera: Costumini, vestitini, cappellini, cuffiottini, berrettini, ombrellini, calzette e guanti per fanciulli trovansi in grandioso assortimento a prezzi mitissimi al Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1923

Apparati fotografici e tutti gli accessori, platine germaniche, cartoni fotografici a prezzi originali di fabrica. Drogheria Arturo Fazzini, Stadion 22 1826

Francobolli usati, partite, album compro e vendo. Trevi, tettoia, Cavana. 1917

Acqua di catrame uso Guyot soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 1813

Paraventi, parastufe assortiti, tela e carta. S. Caterina, Bertin, 2. 468

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste Sebastiano 4 1578

Casa di spedizioni in FIUME

primaria cerca prontamente o per 1. Aprile giovane con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, che abbia pratica sufficiente del ramo e corrisponda nella prima perfettamente. Offerte al «Piccolo» sub «A. B. 100»

Per S. GIUSEPPE!

I generi più adatti per

REGALI

di grande effetto e poca spesa, trovansi soltanto nel Negozio

„AL S. NICOLÒ“
di
E. D. RICHETTI
Via S. Antonio 26

Eleganza! — Buon prezzo!
ESCLUSIVAMENTE
per l'occasione della festa di
SAN GIUSEPPE
trovasi
un grande assortimento di oggetti
PER REGALI
nel Negozio
ALL'AMICO FRITZ
Corso N. 2.

L'Istituto d'Assicurazione per gl'infortuni sul lavoro in TRIESTE

mutua danaro verso ipoteche con sicurezza pupillare sopra stabili in città.

Offerte in iscritto pregasi dirigere alla Direzione dell'Istituto al N. 3 Via Mercato vecchio I.o piano.

Dott. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutico
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 2½-3½, gratuitamente.
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

„PILSNER BIERHALLE“
Via S. Spiridione 2
OGGI E DOMANI SERA
CONCERTO VOCALE ED ISTRUMENTALE
della Compagnia dei
GONDOLIERI VENEZIANI
Nuova per Trieste.
Principia alle ore 7 e mezzo.

MAL DI DENTI

guarito istantaneamente, quasi per incanto con la
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale.**
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuine quelle portanti il nome **B. Saraval.**

OVATTA BRUNS

tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

ANTIREUMATICO
e ANTIGOTTOSO
DEPURATIVO DEL SANGUE
preparato dai farmacisti **RAFFAELE e G. GODINA**
TRIESTE
Farmacia „Alla Madonna della Salute“ - Via S. Giacomo in Monte N. 7

RINGRAZIAMENTO.

Certifica il sottoscritto di aver fatto uso del **Rimedio Antireumatico e antigottoso** dei fratelli farmacisti R. & G. Godina in Trieste, per tentare la guarigione di un'affezione reumatica all'omero ed alla spalla sinistri, dalla quale era crudelmente tormentato, e di averlo trovato efficacissimo, perché già dopo aver preso poche dosi, si sentì alquanto sollevato e guarì totalmente, dopo aver finita la prima bottiglia. Per precauzione, e per attenersi strettamente alla prescrizione, bevve anche due altre bottiglie, per cui vede ora sparito ogni vestigio di reumatismi, onde era, sebbene più leggermente, afflitto durante questo rigido inverno.

Trieste, 1. Marzo 1894. — **ANT. LUIGI TEMPESTA** *Vicario della Necropoli*

Prezzo di una boccetta fior. 1.- v. a. Fuori di Trieste non si spediscono meno di tre boccette verso rivalsa o previo invio di f. 3.60. Istruzione gratis a richiesta.

2000 delle cosidette
COPERTE PER CAVALLI DI UFFICIALI,
vengono vendute, perché rifiutate dal committente, in causa dello sbagliato tessito della bordura (non troppo elegantemente eseguito), al prezzo derisorio di
soltanto f. 2.60 l'una
f. 4.80 al paio (6 paia franco); la vendita viene eseguita direttamente agli agrari

Queste coperte grosse - indistruttibili - riscaldano come una pelliccia, sono di color bruno capriolo o grigio, grandi circa 195×145 cent. (**dimodochè coprono tutto il cavallo**) e sono munite di 3 larghe bordure colorate. Le ordinazioni scritte in modo chiaro vengono eseguite soltanto verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa dal **deposito in commissioni e spedizioni di coperte**

Vienna II Taborstrasse 44.

Nota di alcune delle molte commissioni ricevute: Ufficio d'amministrazione del principe Schwarzenberga Turrach.
A. Rovan, Borgomastro di Podkraj.
Giuseppe Hola a Feldbach.
Carlo Geishofer a Gr-Steinbach.
I. Bajakiervich a Gostyn.
Giuseppe Poose a Marienthal.
Francesco Levstek a Cerne.
Trattoria Alber a Pettau.
Per merci che non convengono si restituisce l'importo

Mobili
DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postal Reali Belgi
fra **Anversa** e **Nuova-York**
FILADELFIA.

Indirizzarsi per biglietti e informazioni al
RED STAR LINE
VIENNA, IV Weyringergasse 17
oppure **JOSEF STRASSER**
Ufficio commerciale e corrispondente commerciale delle I.R. ferrovie austriache dello Stato - INNSBRUCK

AI CONVALESCENTI
dell'influenza
ed in genere di tutte le malattie i signori medici prescrivono la
CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSA
QUALE OTTIMO RICOSTITUENTE.
Vendesi in bottiglie da ½ e 1 litro
nella
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE
Piazza Cavana.

POMPE per qualsiasi uso.

Pompe a vapore, pompe centrifughe, pompe per costruzioni, per cortili e per espurghi di fogne
Motore a petrolio „Hercules“
(verticale, orizzontale e locomobile)
messo in moto per mezzo del solito petrolio da lampada, in modo sicuro, senza tema di interruzioni nel lavoro.
Consumo del petrolio circa ½ litro all'ora per ogni cavallo di forza
Specifica delle spese gratis e franco di porto.
RICH. LANGENSIEPEN
Fabriche speciali a
Magdeburgo, Bukau, Pietroburgo. Filiali: Berlino, Mannheim, Mosca, Riga
FILIALE VIENNA VI, Mariahilferstrasse 19.
Incaricato: **ENRICO BRIX.**